



*“Solo chi sta seduto non cade mai”
(Sandro Pertini)*

Pistoia torna a correre **Base Programmatica 2021-2022**

Il fenomeno in atto dei cambiamenti climatici e la Pandemia da Covid-19 sono le due straordinarie emergenze hanno colpito l'Italia, l'Europa e il mondo negli ultimi anni.

Due drammatiche situazioni che fanno dire niente sarà più come prima e che, di fatto, hanno rivoluzionato l'agenda politica globale e resa consapevole l'opinione pubblica.

Siamo convinti che la politica debba raccogliere la sfida di guidare questa profonda trasformazione globale, a cominciare dalle città, e non limitarsi al ruolo di spettatore.

Le Istituzioni, in particolare nel vecchio continente, hanno dato positivi segnali di reattività anche se molto è da fare in indirizzi, legislazione e azione concreta.

L'Unione Europea sta finalmente investendo sull'economia circolare, sulla lotta ai cambiamenti climatici e sulla ricostruzione ecologica degli Stati membri, caratterizzandone la programmazione comune dei prossimi anni. Appare quindi l'intento di una nuova e verde identità europea che ambisce da una parte a stimolare i territori, a partire dalle comunità locali, a un rinnovato europeismo e da un'altra a essere da esempio per il mondo intero. Riguardo al nostro Paese, il Governo (quello in carica e anche il precedente), si è mostrato in sintonia con tali indicazioni e sta costruendo, seppur con fatica e qualche ritardo, azioni conseguenti.

La tragedia della Pandemia da Covid-19 ha colpito profondamente le basi delle società del mondo attraversandone tutti i continenti; l'inclusione sociale e lo sviluppo economico hanno patito particolarmente e sono state evidenziate ancora di più le disuguaglianze soprattutto riguardo il diritto alla salute e quindi l'accesso alle cure fra territori: sia fra nord e sud del mondo, sia all'interno dei singoli Stati.

L'Europa nel difficile momento della pandemia ha compreso l'importanza di essere “Unione”, superando le sirene di egoismi e nazionalismi, affermando invece che “nessuno si salva da solo”

riscoprendo l'importanza di un'anima europeista.

L'importanza della salute, di corretti stili di vita, del funzionamento del sistema sanitario, dell'accesso ai servizi sanitari per tutti e infine della strategicità della sanità pubblica è patrimonio da non disperdere.

Tali emergenze hanno stravolto anche le comunità locali, da ogni punto di vista, e allora è necessario, guardando al futuro delle medesime, di immaginare idee, prospettive e proposte straordinarie che le ripensino nel nuovo contesto europeo attraverso rivoluzione verde e rigenerazione urbana, efficaci servizi sociosanitari e rinnovata solidarietà, innovazione e digitalizzazione.

Da questo punto di vista, da una tragedia sono nate anche alcune opportunità che non possiamo lasciar andare: il PNRR sarà uno strumento che, se opportunamente sfruttato tramite progetti concreti e dallo sguardo lungo, potrà cambiare il volto del nostro territorio tanto quanto quello del nostro Continente. Per coglierlo a pieno, la capacità progettuale e le idee non potranno essere degli optional, ma la condizione necessaria.

Pistoia Città Verde

Il Partito Democratico non perde di vista l'obiettivo, completamente interrotto dagli anni di amministrazione della destra, di Pistoia Capitale Europea del Verde e comunque di intraprendere valide pratiche ambientali sulla base dei dodici indicatori individuati dalla Commissione europea.

Oggi più che mai, con la spinta internazionale ad affrontare il tremendo tracollo in cui gli errori dell'uomo hanno gettato il Pianeta, la declinazione di "Verde" deve essere ampia, concreta e autentica in tutti gli aspetti di sviluppo e di vita quotidiana della Città. Certo, il Verde è bellezza, ma ancora di più sostenibilità, salute, leva di crescita e futuro.

Lo sviluppo Green di Pistoia non dovrà essere solo la sommatoria di piccoli interventi, ma traino per tutte le azioni di governo a partire da un rinnovato Piano del Verde, che spinga sempre più i cittadini a riappropriarsi dei propri spazi comuni. Il Piano dovrà coordinare progettualità e gestione di spazi pubblici, prevedendo patti collaborativi con privati, volti alla valorizzazione dell'interesse pubblico e a dare alla città spazi e luoghi belli e vivibili.

Da questo punto di vista, l'idea di poter contare su un vero e proprio "Giardiniere di Parco" potrà essere una chiave per riappropriarsi autenticamente della vita verde cittadina.

Il PD si propone di donare almeno un Parco ad ogni frazione cittadina, ma senza scambiare la riqualificazione con l'ordinaria manutenzione. Intendiamo rinnovare autenticamente parchi e attrezzature secondo le esigenze contemporanee, differenziando quelli naturalistici da quelli ad uso delle famiglie, dei più piccoli, dell'attività ludico motoria, degli animali, degli anziani, dei più deboli. Il Parco, e anche il Giardino, dovrà essere un valore in più della vita della città, non un accessorio.

Da questo punto di vista, peraltro, si ritiene rilevante arrivare a una nuova area a verde nei pressi della Biblioteca San Giorgio e anche la riqualificazione dei suoi attuali spazi all'aperto.

Non dimentichiamo che il Verde è anche concesso dalle alberature e dalle piante, della cui produzione Pistoia è faro mondiale: occorrerà procedere con un vero censimento delle piante autoctone e nuove piantumazioni di qualità in collaborazione col mondo vivaistico.

Tra gli obiettivi si evidenziano:

- la progettazione e realizzazione del Parco dell'Ombrone, da Gello fino a Ponte alla Pergola passando per i Laghi Primavera e il nuovo ospedale San Jacopo;
- un nuovo "corridoio verde" lungo tutto il tracciato delle mura urbane;

- raccordi fra i due con corridori ecologici e rete ciclopedonale.

Presso l'ospedale, peraltro occorrerà arrivare a un vero e proprio arboreto/Parco urbano, integrato con l'area GEA e il sopra citato Parco dell'Ombrone.

Un altro obiettivo per il futuro è il Parco della ferrovia Porrettana lungo il tragitto dei binari con la valorizzazione delle strutture abbandonate.

Importante sarà riprendere un sistema "a rete" di parchi urbani ed edifici storici a partire dal complesso delle Ville Sbertoli e della Villa di Montesecco per le quali servono interventi immediati per fermarne il degrado, lanciando un concorso di idee per futuri usi sociali.

Ambiente è Sviluppo

Per troppo tempo ambiente e sviluppo sono stati considerati temi da affrontare distintamente, o addirittura da collocare programmaticamente su fronti contrapposti. È il momento di *sovertire* totalmente questa impostazione e investire con decisione sull'*economia circolare*, la migliore coniugazione possibile tra sviluppo economico e tutela degli ecosistemi. I fenomeni globali dell'emergenza climatica, da un lato, e l'aumento di povertà e disuguaglianze, dall'altro, impongono un *radicale cambio di paradigma*: da contrapposizione dialettica a complementarità intrecciata. Solo così si potrà cogliere l'appello dei giovani di *Fridays for Future*.

Dobbiamo farlo attraverso le seguenti direttrici. Anzitutto, impedire nuovo *consumo di suolo*, riconquistare alla natura gli spazi urbani tramite progetti di rigenerazione urbana e promuovendo l'esperienza delle forestazioni urbane.

Continuare ad investire in *energie rinnovabili* sull'intero patrimonio pubblico e privato, proseguire nella riduzione dell'utilizzo delle sostanze chimiche in agricoltura, rafforzando il patto promosso dal Distretto vivaistico per un impegno concreto a coniugare sviluppo economico e tutela dell'ambiente.

Territorio e Sicurezza

La città murata deve entrare in relazione con il suo territorio tramite percorsi che consentano ai cittadini di muoversi in contesti urbani ben vivibili, che attraversino la cintura verde circostante – confine della città/territorio aperto –, ma al tempo stesso creando una continuità di percorsi e connessioni verdi che, a partire dalle frazioni, si insinuino sino al centro della città e, lungo questa traiettoria, riqualifichino i tessuti della prima periferia. A questa rete fisica, di riconnessione ecologico-ambientale, innervata sulla cintura verde, sul Parco dell'Ombrone, sul sistema delle colline, dovrà affiancarsi anche la creazione di una rete immateriale che incentivi lo scambio di informazioni e conoscenze (ad es., punti wi-fi ad accesso gratuito nelle principali piazze della città e nelle aree a verde). Nel costruire le reti materiali e immateriali della città, Pistoia dovrà far tesoro della strategicità della sua posizione geografica, cercando di rafforzare i collegamenti all'interno dell'area metropolitana, ma anche immaginarsi come cerniera di un sistema di relazioni che si proietta verso Lucca, Pisa e Livorno: verso, cioè, la piattaforma logistica costiera con l'interporto di Livorno e l'aeroporto di Pisa. Senza perdere memoria e anzi valorizzando i segni della sua storia, che l'hanno voluta sulla traiettoria di collegamento anche verso nord, oltre l'Appennino, verso Bologna, attraverso la linea ferroviaria della Porrettana, che deve e può trovare una nuova funzione in un sistema di mobilità integrato.

In tema di *difesa del suolo*, in questi anni è stato compiuto dalla nostra Regione un lavoro straordinario e decisivo per la salvaguardia della piana pistoiese e di Pistoia: occorre senz'altro proseguire su tale strada continuando a investire su prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico, in base ad un programma di interventi di messa in sicurezza. Ciò vale sia per l'area

montana che per quella pianeggiante della nostra città, da sempre esposte a situazioni di particolare sofferenza sotto questi aspetti.

Priorità è la messa in sicurezza del Bacino di Gello, fermo da troppi anni nonostante le cospicue risorse economiche presenti, e utile come riserva idrica nei periodi di siccità. Fondamentale anche la realizzazione di una nuova Cassa di espansione che dovrà essere ubicata all'ex Campo di Volo nei pressi del nuovo ospedale San Jacopo e per la cui realizzazione la Regione Toscana prevede un finanziamento di 6 milioni di euro. Tale opera idraulica, opportunamente progettata e gestita, sarà parte integrale del Parco dell'Ombrone e del nuovo Arboreto/Parco urbano.

Occorrerà instaurare un rapporto ancora più stretto con il Consorzio di Bonifica per condividere maggiormente priorità di intervento per la sicurezza idrogeologica del territorio.

Infine, ma non ultima per importanza, la ripresa, necessaria, dell'estensione della rete fognaria, ferma da troppo tempo e distante da troppe abitazioni.

Montagna e collina vive e attive

L'importanza del territorio montano e collinare, a cominciare dall'estensione geografica, è tale da dover dedicare una sezione specifica. Gli obiettivi sono, in estrema sintesi, i seguenti: migliorare la qualità della vita per gli abitanti; combattere lo spopolamento favorendo nuova residenza; realizzare un maggior presidio della montagna dal punto di vista idrogeologico.

Un passo importante in questa direzione è stata la concessione di contributi regionali a *"cooperative di comunità"*, ossia soggetti che abbiano la finalità di valorizzare le risorse territoriali, le competenze, le vocazioni e le tradizioni culturali delle comunità locali delle aree montane o interne a rischio di spopolamento. Si tratta di un'importante opportunità nella direzione di un recupero di attività e servizi dismessi che vengono così rimessi a disposizione dei residenti, e che producono anche l'effetto di occupare manodopera.

Riteniamo straordinario il lavoro svolto dall'Associazione "Transapp" di concerto con le Istituzioni, proficuo lo sviluppo del percorso "Porrettana Trekking" per la conoscenza dell'integrazione tra ferrovia e natura e infine molto utile il proseguimento e l'estensione del Parco Urbano della Ferrovia Porrettana, rivolto alle aree collinari e montane col potenziamento della linea ferroviaria sia come trasporto passeggeri ordinario sia come trasporto lento turistico.

Definire e mantenere la destinazione urbanistica delle strutture ferroviarie con una sorta di vademecum di recupero storico architettonico dell'esistente (stazioni, caselli, viadotti, ponti, gallerie, resti di un Ventilatore Saccardo, trincee, binari, ecc.) con la classificazione di interesse relativo all'epoca storica della costruzione.

Proponiamo il collegamento al nuovo Parco dell'Ombrone al Ponte di Gello, integrandone l'itinerario fino alle sorgenti dell'Ombrone passando per la centrale idrica di Prombiolla per proseguire ai Lagoni.

Questi territori necessitano poi di destinazioni urbanistiche appropriate, integrate e agevolanti del particolare sviluppo turistico ricettivo. In questo processo, non sono secondari i temi di una viabilità sicura e curata e adeguate aree a parcheggio.

Determinate però sarà estendere la perimetrazione delle Aree Leader al Comune di Pistoia per avere accesso – privati ed Enti locali - ai cospicui fondi europei ed entrare in progetti di sviluppo integrati con il resto dell'area montana contigua.

Riguardo future metanizzazioni, escludendo il completamento delle reti già programmate, sarà necessario un ripensamento. Nelle aree montane la metanizzazione rischia di essere un intervento tardivo, comunque destinato a essere integrato e/o sostituito da fonti rinnovabili, come ad esempio le biomasse, di cui le nostre montagne sono piene.

Le risorse future andranno riversate verso la realizzazione di centrali termiche a biomassa e relative

reti di distribuzione del calore favorendo tecnologie che attenuano il contributo, seppur limitato, all'inquinamento atmosferico; ciò potrebbe così incrementare forme di economia circolare e quindi produrre lavoro. L'attività di manutenzione del bosco è in grado di recuperare legna per la produzione di prodotti ed energia rinnovabili, favorire allo stesso tempo la prevenzione di incendi e del dissesto idrogeologico. La gestione attiva di tali territori potrebbe pertanto fare da volano, in concerto con gli stakeholder locali, per lo sviluppo di parallele attività turistico-produttive.

Vivaismo

Il Vivaismo è, e dovrà restare in futuro, asset fondamentale e identitario per il nostro territorio. Il lavoro nel vivaismo rappresenta una risorsa insostituibile dell'economia pistoiese, decisiva per il futuro della città. Si deve rafforzare il patto tra istituzioni, sistema economico, cittadini e aziende vivaistiche, per superare le diffidenze reciproche ancora esistenti e operare in trasparenza per il bene comune. Questa alleanza deve essere scritta nello scenario fisico della città e poter essere letta da tutti, rendendo più visibile anche per i cittadini pistoiesi la dimensione di Pistoia come capitale europea del verde. Dobbiamo investire su un verde di qualità, dotando l'Amministrazione di un piano di censimento qualificato e informatizzato, immaginando forme di gestione più flessibili e non necessariamente tutte comunali, dando consistenza alle cosiddette mura verdi intorno alla città, facendo divenire i torrenti e i fiumi veri e propri parchi fluviali, connettendo fisicamente i parchi cittadini e ampliando la dotazione complessiva di verde fruibile per tutti.

Riteniamo possibile una sempre maggiore sostenibilità ambientale del settore e il superamento, seppur graduale, degli agenti chimici nella produzione che, secondo i dati più aggiornati di Arpat, determinano qualche problema qualitativo, in certe condizioni, delle acque superficiali.

Il Partito Democratico deve agire il proprio primato su questo settore cruciale per la nostra economia, valorizzando il valore aggiunto creato da ogni attore, dai fornitori locali fino ai grandi produttori. La creazione di un Marchio porterebbe utilità per l'economia florovivaistica, ma anche per il terziario, elevando gli standard di produzione in vista di un più moderno e qualificato processo produttivo, accrescendo i margini del settore. Un'attenzione particolare per la logistica del futuro pensando anche al coinvolgimento del treno in un sistema intermodale che consenta alle nostre piante di raggiungere i mercati nel rispetto dell'ambiente e dell'efficienza. La tracciabilità garantita da un lavoro su un Marchio, da una maggiore politica di filiera per dirla in altri termini, significherebbe incrementare qualità, produttività e livelli di garanzia per tutti, in particolare per la catena dei fornitori. Inoltre ci impegneremo per assicurare negli anni a venire la risorsa idrica per il settore con un'acqua della qualità necessaria a mantenere una produzione di alto livello.

Vogliamo promuovere un grande evento internazionale pistoiese del Verde con appuntamenti diffusi sul territorio e nel corso dell'anno, che sia volano di riconoscibilità e di opportunità commerciale.

Ricerca e Innovazione sono strumenti da mettere in campo con continuità in collaborazione con istituti di ricerca e Università toscane. Incrementare ad esempio la Formazione post diploma in connessione con questo settore così focale, attraverso ITS dedicati, pensati e organizzati a Pistoia, per formare una nuova classe di lavoratori che portino nuova linfa e nuove conoscenze.

Il mondo del Vivaismo d'altronde dovrà essere coinvolto nello sviluppo verde della città, non soltanto con l'abbellimento di spazi pubblici ma anche e soprattutto con percorsi e progetti di riqualificazione urbana, mettendo la competenza degli imprenditori del verde al servizio della città, in una collaborazione proficua per il territorio.

In tema di settore agricolo, peraltro, restano da promuovere e favorire i Mercatini di filiera corta come una delle modalità con la quale sempre più giovani agricoltori hanno provato a ricavare utili

accorciando la catena e trovando feedback e suggerimenti da parte del consumatore finale.

La Cultura

La cultura, in tutte le sue espressioni, non è un semplice segmento del programma di governo, ma fonte ispiratrice delle azioni politiche: l'Amministrazione comunale è quindi attore principale della *governance* e della programmazione delle politiche culturali.

La cultura è non solo tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e architettonici, ma soprattutto complesso di saperi che determina la crescita e la formazione di cittadini liberi e consapevoli: la cultura come diritto di cittadinanza. L'idea della cultura come sapere implica una più stretta correlazione tra la produzione culturale e l'intero sistema dell'istruzione: dai servizi educativi, alla scuola e alla ricerca. Questo deve avvenire a partire dalle fasce più giovani della popolazione, attraverso progetti che educino alla fruizione, ma anche alla produzione della cultura stessa. Non mancano esperienze in questo senso, per esempio attività teatrali e musicali, grazie a soggetti privati del territorio come "Il Funaro".

Altro versante da rafforzare è l'educazione degli adulti e gli obiettivi del life-long-learning, fino a implementare l'idea della cultura come diritto di tutte e di tutti in una società multietnica. La Biblioteca San Giorgio ha tutte le caratteristiche per svolgere il ruolo guida delle attività legate a questo tema, rendendola più ricca nel patrimonio librario a disposizione, e più aperta.

Una cultura che viene pensata in funzione della ridefinizione della fisionomia della città deve essere il vettore principale della riqualificazione urbana, del recupero e della valorizzazione del patrimonio pubblico, della riorganizzazione degli spazi comuni e dei servizi pubblici, della riflessione intorno alla stessa identità cittadina. Occorre quindi delineare un progetto di recupero e riqualificazione di antichi complessi monumentali da riconsegnare alla città: la Chiesa e il Convento di San Lorenzo, da riacquisire dalla proprietà demaniale e utilizzare per attività di esposizione qualificate (antiquariato; arte; artigianato di pregio; ecc.) e per attività di co-working (sul modello de Le Murate a Firenze); il comparto da Sant'Iacopo in Castellare fino a Piazza della Sapienza, con l'Archivio di Stato e la Biblioteca Forteguerriana per un polo della memoria storica; il Conservatorio di San Giovanni Battista, con il progetto di realizzazione della Casa della Musica, avvalendosi degli spazi della chiesa attigua come possibile auditorium, della esposizione degli strumenti musicali della Fondazione Tronci e della riqualificazione del giardino di San Giovanni; la Fortezza Santa Barbara, per la quale si tratta di riprendere il lavoro iniziato con la Sovrintendenza e il Ministero per arrivare ad un accordo per una gestione condivisa e ampia. Sull'arte contemporanea occorre compiere delle scelte chiare, che superino la situazione di incertezza nella quale si trova adesso Palazzo Fabroni, luogo d'elezione per questa attività. Pensiamo che Pistoia, dentro il perimetro dell'area metropolitana, ma non solo, debba e possa caratterizzarsi per l'arte ambientale (la presenza di Villa Celle e la risorsa del vivaismo come materia prima per la sua realizzazione) e per il Secondo Novecento che proprio a Pistoia ha prodotto alcune alte personalità. Occorre pensare a un vero e proprio progetto 'Pistoia contemporanea' che possa coniugare in una filiera le attività di produzione, istruzione, cultura, esaltando la creatività delle giovani generazioni.

Pistoia dispone di un deposito rotabili storici adiacente alla stazione ferroviaria di cui è necessaria una piena valorizzazione: in chiave culturale con l'idea di parco museo, e in chiave di nuova risorsa capace di coniugare le prerogative didattiche ed educative legate all'uso di mezzi sostenibili come il treno, con quelle socio-economiche, legate alle produzioni più evolute di Hitachi.

È importante lavorare a un più ampio accordo per l'apertura delle Chiese, dei Musei e delle Biblioteche storiche in orari accessibili a tutti, da gestire attraverso il rapporto con Curia, Associazioni e cooperative di giovani.

Deve essere resa più organica la proposta culturale e costruita una pianificazione di attività, in

particolare di spettacolo rivolto al mondo giovanile, che sia in grado, oltre che attrarre dall'esterno, di rivolgersi con convinzione e continuità ai propri cittadini.

Il Comune deve aprire maggiormente la fruizione dei servizi culturali in genere (dai musei civici, al teatro alle iniziative pubbliche) anche con gratuità, sconti o premialità ai residenti con un'attenzione particolare ai giovani meritevoli.

Il governo della cultura deve essere interpretato come insieme di azioni che non si esauriscono nella sola attività istituzionale, ma sono capaci di alimentare e favorire la creatività, il talento e l'espressione dell'arte, che è per definizione libera. Pistoia ha una storia particolarmente ricca, e presenta ancora oggi forti potenzialità anche se chi intraprende attività artistiche e musicali trova mancanza di spazi, sia per forme co-gestite di produzione ed esposizione delle opere, sia per la musica dal vivo. Su entrambi questi aspetti occorre lavorare, intanto è necessario riqualificare e mettere ordine a spazi espositivi quali le Sale Affrescate e l'Atrio del Tribunale, non sempre utilizzati al meglio e in maniera adeguata alla loro rilevanza storica e simbolica. Lo Spazio Mélos per la musica va rilanciato, ma non basta; possono essere messi a disposizione nuovi spazi e favorire anche spazi autogestiti. Possono essere ceduti spazi ad hoc ad un canone calmierato per produzioni legate, ad esempio, all'artigianato artistico, con la possibilità di emanare appositi bandi/avvisi per la selezione di giovani artisti ai quali dare per un determinato tempo degli atelier attrezzati, con servizi di uso comune. Anche questo può concorrere alla riqualificazione di spazi e piazze del centro cittadino, dove si affacciano complessi architettonici di pregio spesso dismessi, sottoutilizzati o utilizzati in modo. Di spazi c'è bisogno anche per garantire continuità a tutta l'appassionata attività di ricerche storiche locali. L'Amministrazione Comunale intende fornire un sostegno effettivo alla preservazione e promozione della memoria storica della città, anche tornando a dare impulso ad una nuova stagione di studi storiografici. In primo luogo, questo riguarda la memoria della nostra Resistenza e della lotta antifascista, a difesa di valori sempre attuali per la democrazia e la convivenza civile: alle celebrazioni solenni, vanno affiancate iniziative diffuse e aperte, coinvolgendo gli istituti storici e le associazioni.

Il Museo Marino Marini deve riaprire e l'Amministrazione comunale non può essere silente e distratta. Occorre un'azione decisa su tutti i tavoli e con investimenti concreti per rilanciare quello spazio, permettere alla città di viverlo e fruirne in modo completo, con didattica e laboratori per i più piccoli.

Occorre valorizzare l'arte dal basso, concedere spazi e opportunità di espressione agli artisti ed artiste della città in ogni ambito, in un raccordo vero e operativo che dinamizzi il fermento già presente in città, ad oggi spesso ignorato. Pistoia sarà città aperta e inclusiva anche nell'arte e nelle forme di espressione, da ovunque vengano e quali che siano.

La Musica dovrà essere un filo rosso che lega molte attività: il Pistoia Festival su cui continuare a investire con l'obiettivo di renderlo sempre più personale, il Blues e il Jazz come elementi riconoscibili ieri come oggi.

Occorre ripensare la presenza e il rilancio di Uniser, collegandola in modo più stretto alle attività produttive del territorio senza rinunciare a un ruolo di Pistoia nella formazione delle giovani generazioni qualificate.

La Biblioteca San Giorgio è un gioiello su cui investire in termini di struttura e sulla quale prevedere un fondo speciale, annuale, per l'ulteriore sviluppo.

La Comunità educante

Pensare al futuro significa mantenere alta l'attenzione sui bisogni dei bambini e delle famiglie. Per questo vanno affermate con forza le esigenze educative dei bambini, e conseguentemente l'identità educativa dei servizi a loro dedicati, mettendo al centro l'idea del diritto di tutti i bambini

ad avere le stesse opportunità per crescere, a partire dai primi anni di vita. Su questo punto è importante stabilire particolare continuità e coerenza tra il nido e la scuola dell'infanzia, ribadendo la relazione forte nella fascia zero-sei anni.

Il rapporto con la comunità è parte integrante dell'identità e della qualità educativa dei servizi per l'infanzia e per questo è necessario elaborare occasioni di dialogo, di comunicazione, di confronto con la città. Sono importanti tutte quelle iniziative, riconducibili alle diverse forme di educazione familiare, per alimentare una cultura dell'ascolto, dell'alleanza tra genitori e tra generazioni, e aprire un nuovo dialogo sui temi dell'educazione per rendere i servizi educativi luoghi di incontro tesi a costruire giorno dopo giorno una realtà sociale democratica e solidale. Le famiglie potranno sentirsi parte del servizio e non clienti che acquistano una prestazione a loro misura. Sostenerne la partecipazione richiede impegno, perché i tempi di vita e di lavoro sempre meno si conciliano con queste esigenze, ma una gestione democratica fa crescere la cultura educativa dei servizi.

Sarà quindi rilanciata la Carta dei servizi educativi, attraverso un processo di confronto e di scambio con la città, che proponga come centrale il tema della partecipazione e della condivisione di una cultura della qualità dei servizi per la prima infanzia.

Un pensiero infine per favorire momenti di aggregazione degli adolescenti in risposta al disagio giovanile tipico dei nostri tempi.

I servizi educativi rappresentano già una realtà forte dove welfare e sviluppo si sostengono a vicenda. Il pubblico deve garantire un preciso sostegno mantenendo una presenza pubblica in quantità importante. Spetta al pubblico orientare, promuovere e garantire la permanenza delle soglie di qualità necessarie e tenere coeso il sistema con le seguenti azioni:

- offrire sostegno professionale e incoraggiamento nelle pratiche quotidiane, favorire legami, costruire iniziative volte a condividere progetti comuni;
- farsi parte attiva quale garante della qualità, non solo attivandosi per una continua vigilanza sul rispetto dei requisiti strutturali ed organizzativi previsti dalle normative statali e regionali, ma promuovendo e coordinando attività di formazione continua per tutti gli operatori;
- pretendere, insieme alle organizzazioni sindacali, la stabilità del personale e i loro pari diritti sia nel pubblico che nel privato.

I tempi di vita delle famiglie suggeriscono di riflettere sull'impianto gestionale e di pensare ad orari più aperti, a turni più integrati, al calendario delle festività e alle chiusure prolungate dei servizi, con modelli più flessibili. Devono però essere preservati i rapporti numerici insegnante/bambino che sono decisivi per la qualità della relazione educativa e per la tenuta psicologica delle educatrici.

La Salute

L'assetto della medicina del territorio a Pistoia è cambiato profondamente da quando è diventato operativo il nuovo Ospedale San Jacopo. La nuova struttura è stata pensata per erogare "cure ad alta intensità" e tutta l'assistenza necessaria al paziente nelle fasi che precedono o seguono il ricovero è interamente demandata a medici e operatori sanitari presenti sul territorio. Con questo nuovo assetto, è previsto che tutti i professionisti sanitari (medici di medicina generale, pediatri, specialisti ambulatoriali, infermieri, riabilitatori, fisioterapisti, laboratoristi di analisi, ecc.) lavorino all'interno di una rete territoriale. Il medico di medicina generale e il pediatra svolgono un ruolo centrale di regia della rete in quanto figure deputate a coordinare gli interventi di tutti gli operatori sanitari e a indirizzare il paziente a muoversi nel sistema assistenziale.

Tale tipo di assistenza integrata prevede l'esistenza di un territorio forte e ben strutturato. Questo rappresenta il nodo di principale criticità della nostra zona e presenta peculiarità diverse per i due rami principali della medicina territoriale, la Pediatria di Famiglia e la Medicina Generale.

I prossimi anni dovranno vedere un investimento importante su tutti i livelli: su un piano di sussidiarietà “verticale”, potenziando al massimo le strutture pubbliche ospedaliere (il riferimento è al nostro San Jacopo) e quelle territoriali; su un piano di sussidiarietà “orizzontale”, rafforzando la sinergia con il variegato mondo del privato sociale e del privato convenzionato: un mondo che in Toscana può vantare notevoli punti di eccellenza e che riveste fondamentale importanza nel garantire efficienza e qualità delle prestazioni.

Noi riteniamo che si debba distinguere tra livello di *programmazione* affidato alle strutture di vertice dell’area vasta e un livello di *gestione* dei servizi più vicino al territorio. Dopo l’avvenuta riorganizzazione delle ASL, è necessario intervenire più decisamente sulla medicina territoriale e sul sistema di accesso ai servizi; si devono rafforzare le *Società della salute* - come livello fondamentale di prossimità - e investire nelle *Case della Salute e Case delle Comunità (Hub e Spoke)* - come luogo di erogazione dei servizi e delle cure sanitarie di primo livello e di quello intermedio.

In particolare, è necessario implementare la *sanità territoriale*, mantenendo e anzi sviluppando presidi di periferia che siano proporzionati al numero di abitanti di quel territorio. Le nostre periferie hanno attualmente CUP non sufficienti rispetto alla grande popolosità di alcune di esse (ad esempio Bottegone). Sulle *liste d’attesa* sono stati compiuti passi avanti, ma rimane assolutamente prioritario migliorare le tempistiche comprimendole ulteriormente.

Il Pediatra può rappresentare un elemento importante degli interventi di programmazione politica *in toto* sul territorio perchè costituisce un punto di osservazione aggiornato su qualità e quantità dei servizi offerti dalla città alle famiglie: basti pensare all’impatto che hanno la scuola, l’assetto della viabilità cittadina con la disponibilità di percorsi pensati per l’infanzia, la gestione del tempo libero e del verde pubblico e, particolarmente importante, lo sport.

È urgente risolvere la problematica della carenza di personale nelle aree periferiche del territorio comunale e più in generale esercitare un ruolo rilevante nell’analisi del fabbisogno di personale medico e infermieristico, ponendosi in dialogo stretto con la Regione.

La Casa della Salute sarà una struttura in cui operano e si interfacciano medici di medicina generale, specialisti ambulatoriali e altri professionisti sanitari. Per di più la Casa della Salute dovrà includere le cosiddette Cure Intermedie con relativi posti letto per malati cronici non assistibili a domicilio su cui potrebbero operare in modo veramente efficace tutti gli operatori della rete.

Le disabilità mentali e/o fisiche e le malattie mentali non disabilitanti (come i disturbi del comportamento alimentare) sono attualmente affidate in gran parte alle associazioni di volontariato e del terzo settore, mentre il ruolo pubblico risulta debole, così come sulle cronicità.

Con particolare riferimento ai disabili, vi è una netta distinzione tra la presa in carico di pazienti minorenni e pazienti maggiorenni, a discapito di questi ultimi che non trovano la stessa attenzione: un tema di cui ci dovrà far carico con progetti ad hoc studiati coinvolgendo medici ed operatori.

In ottica di rafforzare l’applicazione della Legge “*Dopo di Noi*” è fondamentale sostenere il raggiungimento dell’obiettivo minimo di autonomia di vita per ciascun paziente: un percorso che passa per il co- housing, ovvero esperienze di convivenza con altre persone disabili e non, in una situazione più o meno controllata da professionisti e personale sanitario in base alle necessità dei pazienti. Il Comune di Pistoia all’interno della Società della Salute potrà mettere a disposizione appartamenti adatti e creare progetti di inclusione delle persone che li abitano con il tessuto sociale del quartiere, coinvolgendo realtà terze che possono disporre di spazi idonei.

In raccordo con la Società della Salute, occorrerà sostenere progetti che valorizzino le attitudini dei disabili (ad esempio corsi di musica, di teatro, di danza, di attività sportive, di espressività artistica varia) inserendoli sempre più nel tessuto sociale cittadino. È anche opportuno creare corsi di orientamento lavorativo e di simulazione di colloqui di assunzione presso, ad esempio, il centro per l’impiego.

Il rafforzamento dell'attività di Consultorio sul territorio dovrà essere una leva per sostenere le donne in difficoltà scovando, laddove necessario, il disagio: estensione dell'orario, progetti specifici che permettano di rispondere con attenzione e capillarità maggiore all'esigenza di un approccio dalle vittime di violenza.

Non dobbiamo dimenticare la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Su questo tema occorre costruire una stretta collaborazione tra tutti i soggetti sociali che possono concorrere a tutelare la salute dei lavoratori: istituzioni locali e associazioni di cittadini.

La tutela della salute della popolazione, con una forte attenzione a tutte le attività di prevenzione primaria e ambientale, deve stare al centro di tutte le nostre politiche.

Una città aperta ed inclusiva

Pistoia è una città che accoglie e ha cuore. Occorre riprendere il dialogo forte e proficuo con le comunità straniere presenti in comune, soprattutto quella albanese, tradizionalmente e storicamente integrata nel nostro tessuto sociale ed economico: un confronto che negli ultimi anni si è affievolito e che invece può essere da traino per lo sviluppo, oltre che un'esigenza in termini di inclusione.

L'amministrazione deve farsi carico dell'integrazione dei migranti ospitati nell'ottica della transitorietà dell'accoglienza che deve essere un ponte verso l'autonomia dei migranti nel nostro Paese o un passaggio verso diversa destinazione.

Il ruolo dell'Amministrazione comunale non è di spettatore e neppure di strumentalizzazione politica: occorre sostenere la buona integrazione, su cui tante realtà hanno lavorato e lavorano con professionalità riconosciute, e spendersi con progetti di integrazione linguistica, sociale, lavorativa. Anche per le donne che provengono da una storia di emigrazione occorre garantire il "Codice Rosa", a Pistoia indebolito.

Nella crisi il cambiamento senza politica o con la politica dei selfie produce nuove diseguaglianze, facendo emergere accanto alla povertà fasce di vulnerabilità sociale sempre più estese. Dobbiamo dunque impegnarci per una società di pari opportunità per tutti.

Pari opportunità significa prima di tutto parità di genere. L'Amministrazione comunale adotterà tutte le misure utili a combattere gli stereotipi di genere nel lavoro, nella pubblicità, nelle istituzioni e a contrastare il fenomeno della violenza di genere, integrando di più il coordinamento d'area istituito presso il Comune di Pistoia con il coordinamento dell'ASL e rafforzando il rapporto tra gli enti e i soggetti esterni che vi operano a partire dal centro antiviolenza. L'offerta dei servizi per l'infanzia e per gli anziani va allargata, così come bisogna dotarsi del Piano regolatore dei tempi della città e di Piano dei servizi attento alle politiche di genere.

L'idea del diritto di tutti alla città e il principio delle pari opportunità deve valere anche per i cittadini disabili e non-autosufficienti. Abbattere le barriere architettoniche laddove esistenti, e impedirne la realizzazione nelle nuove edificazioni, andando semmai a concretizzare i principi di base delle tecnologie domotiche; sviluppare i servizi per i non vedenti e i non udenti, attraverso l'estensione della scrittura Braille e del linguaggio LIS, nonché l'utilizzo dei più recenti ed innovativi ausili tecnologici, a partire dagli uffici della pubblica amministrazione; un piano per la mobilità sostenibile: sono obiettivi di inclusione di cui il Comune deve farsi carico.

Non dobbiamo dimenticare chi è residente a Pistoia perché costretto, come i detenuti della Casa Circondariale. Il Comune di Pistoia deve nominare il Garante dei detenuti che è strumento fondamentale per la conoscenza e il rapporto con chi, pur non potendo vivere la città, ha comunque diritto a una vita dignitosa. In collaborazione col Garante si potrà potenziare gli interventi per il reinserimento al lavoro e l'accoglienza abitativa, necessari a costruire quell'autonomia che dovrà impedire la ricaduta nel circuito penale. Santa Caterina soffre di un

grave sovraffollamento a cui è necessario diano risposta il Ministero di Grazia e Giustizia e l'Autorità penitenziaria.

Il diritto alla casa ha bisogno di adeguarsi alle nuove situazioni familiari e sociali, indotte dall'acuirsi della crisi economica. Crescono l'aumento del numero di sfratti per morosità e l'aumento di alloggi di fortuna che si fronteggiano con una pluralità di interventi, anche in considerazione delle diverse tipologie di utenza da raggiungere. Definire strumenti normativi e fiscali finalizzati a facilitare l'affitto, promuovendo il pieno utilizzo del consistente patrimonio sfitto esistente e l'emersione degli affitti in nero; potenziare il sostegno alle famiglie in condizioni di difficoltà economica e prevenire gli sfratti per morosità attraverso contributi per l'integrazione all'affitto; estendere canoni calmierati e patti concordati; promuovere interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana innovativi e sostenibili; promuovere l'incremento dell'offerta abitativa per le fasce sociali più povere con l'edilizia residenziale pubblica a canone sociale, intensificando i controlli reddituali e patrimoniali dei beneficiari; facilitare l'accesso al mercato dell'affitto per quelle categorie sociali (ad esempio i nuclei familiari o le giovani coppie a basso reddito, gli anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate, gli studenti o lavoratori fuori sede) appartenenti alla cosiddetta 'fascia grigia' attraverso il social housing.

Occorre poi progettare con l'impiego di nuove tecnologie e attenzione al risparmio energetico, al fine di dare una risposta più alta e dignitosa al bisogno dell'abitare, rendendo ancora più umana e vivibile la nostra città ed eliminando le barriere sociali che ancora dividono quartieri popolari e residenziali. Infine avviare una riflessione sulla possibile istituzione dell'Agenzia Sociale per la Casa, che, come previsto dalla normativa regionale, dovrebbe nascere da una collaborazione tra pubblica amministrazione e terzo settore gestendo patrimonio abitativo a canone calmierato e svolgendo opera di mediazione sociale ed economica tra inquilini e tra inquilini e proprietari.

Occorre creare un nuovo Patto tra generazioni, con una città che sostiene i giovani ma non lascia indietro gli anziani.

Pistoia riconosce e tutela i diritti e il benessere di tutti gli animali, e si impegnerà sia a proseguire e sviluppare tutte le azioni storicamente proprie dei governi di Centro sinistra, sia a estendere i servizi che vengano incontro ai proprietari domestici, così come nell'ottica di un sostegno forte alle associazioni di volontariato per il lavoro quotidiano straordinario che svolgono.

Gestione dei Rifiuti

Il PD continua a ritenere il sistema di raccolta porta a porta, insieme ai Centri di raccolta (aree dotate di isola ecologica, per raccogliere i rifiuti differenziati che i cittadini sono stati impossibilitati a conferire negli orari e nei giorni del "porta a porta"), il migliore a garantire risultati di differenziazione tali da segnare un cambio di passo autentico verso la sostenibilità ambientale.

Si deve comunque ripartire dalla scelta già messa in campo dall'amministrazione nell'ultimo mandato, della modalità mista che ad ora risulta ancora ben poco chiara e poco funzionante.

Non si potrà prescindere dai lavori oramai già svolti sui cassonetti interrati, sebbene non si condivida la gestione dell'amministrazione uscente: molto costosi e forieri di disparità di servizio tra centro e periferie. Sbagliati anche molti posizionamenti che portano a numerosi passaggi di mezzi pesanti in un centro storico.

Ciò chiarito, occorre realismo e pragmatismo: se questi investimenti sono oramai stati fatti, sta al centrosinistra limitare il più possibile il danno. Riteniamo fondamentale l'uso della tecnologia al fine di efficientare raccolta e smaltimento, nonché per incentivare i cittadini a differenziare con il beneficio di una premialità.

Non riteniamo un tabù il tema dell'impiantistica, oggi quanto mai necessario per affrontare la questione dello smaltimento rifiuti in una maniera che sia effettivamente risolutiva e non soltanto

fatta di annunci. Pistoia deve stare con le proprie posizioni in un ragionamento di livello regionale su impianti innovativi e tecnologicamente avanzati, che coniughino qualità, sicurezza e salvaguardia dell'ambiente.

E' inoltre fondamentale ricordare il tema dell'abbandono dei rifiuti industriali e tessili da territori limitrofi, che ha raggiunto dimensioni ampie e insostenibili: la ripresa di un fruttuoso dialogo con i comuni limitrofi, la collaborazione tra le polizie municipali, una più forte azione di controllo e presidio del territorio saranno necessari.

Urbanistica

La pianificazione territoriale è lo strumento principe in cui sostanziare l'idea di città che si ha. La costruzione dei nuovi strumenti urbanistici avrebbe già dovuto rivelarsi un'occasione per coinvolgere in modo serio e concreto ordini professionali, categorie economiche e realtà sociali, come semplicemente i cittadini, con un percorso di partecipazione.

L'intero territorio nelle sue diversità paesaggistiche costituisce il patrimonio più prezioso per la città. La sua preservazione, cura e messa in sicurezza, non solo è il presupposto per assicurare una migliore qualità della vita, in particolare in collina e in montagna, ma può attrarre uomini e donne a visitare e a trasferirsi a Pistoia. Le politiche di governo del territorio, e in particolare il nuovo Piano Strutturale (meglio se promosso di livello intercomunale insieme ai Comuni della Piana pistoiese), dovranno impedire ulteriore consumo di suolo, attivando e favorendo decisamente processi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di rigenerazione urbana. I numerosi complessi edilizi di grandi dimensioni, dismessi o degradati rappresentano occasioni di investimento "virtuoso" e nel contempo laboratori di costruzione di una città diversa, sostenibile e innovativa: la riqualificazione generale del territorio passa dal loro recupero a cui collegare un realistico e attento quadro di funzioni. In particolare, sull'area ex Ceppo - che interessa un terzo delle funzioni pubbliche del centro storico e sulla quale la revisione dell'accordo con la Regione, voluto dalla Giunta comunale attuale, ha fatto perdere milioni di euro - ci dovranno essere funzioni pubbliche di pregio, a vocazione socio assistenziale e sanitaria, e sicuramente la nuova "Casa della Salute del Ceppo" con tutti i requisiti previsti dalla normativa, oltre che un grande parco pubblico.

Dovrà essere altresì favorita: la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato, sviluppando un piano basato sulle energie rinnovabili, l'incentivazione della bioarchitettura, investimenti in residenze sociali e co-housing, con attenzione anche alla qualità estetica degli edifici, alle forme e ai colori. Si cercherà inoltre di favorire forme di mixité basate sulla massima chiarezza; strumenti quali la finanza di progetto, purché attivati sotto la direzione di un forte governo pubblico; interventi di recupero di piccoli ma diffusi spazi vuoti a luoghi di socializzazione. Dovremo infine farci promotori della qualità diffusa, a partire dai cosiddetti 'centri periferici'. Dobbiamo opporci alla deindustrializzazione del nostro territorio, anche attraverso il mantenimento della destinazione industriale-artigianale per le aree dismesse o in via di dismissione. Possiamo e dobbiamo pensare a queste aree come occasione per creare valore aggiunto con processi di trasformazione e valorizzazione in senso eco-sostenibile, rendendole Aree Produttive Socialmente ed Ecologicamente Attrezzate.

Deve essere la parte pubblica a dotarsi di tutte le idee e le garanzie necessarie affinché le aree rilevanti della città abbiano un indirizzo chiaro: ad esempio per le Ville Sbertoli, con la tutela delle aree storiche e almeno la fruizione delle aree verdi ai cittadini.

L'area ex Breda dovrà essere restituita alla città, con nuovi spazi verdi (giardini a tema) al posto di vecchie previsioni e protagonismo dell'Amministrazione comunale, scelta dai passaggi voluti dall'ultima giunta comunale.

Gli strumenti urbanistici dovranno portare semplificazione di tutti quei processi di riqualificazioni e valorizzazioni del territorio anche invertendo la tendenza a concentrare gli indici urbanistici negli Ambiti Complessi di Trasformazione (ACT), premiare la Ristrutturazione e la Riqualificazione. La sostituzione edilizia potrà essere prevista anche a Pistoia e diventare volano per riqualificare l'edilizia del dopoguerra, mal progettata, energivora e spesso brutta.

Pistoia, con la sua vasta estensione territoriale, ha esigenza di configurarsi come città policentrica, dove i servizi, il verde, i parcheggi, le attrezzature, le aree sportive sono uniformemente rappresentate e presenti, così come il complesso delle reti infrastrutturali materiali ed immateriali. Per invertire la tendenza al calo di interesse nell'investire a Pistoia e su Pistoia è necessario intervenire sulle due realtà produttive più significative: Hitachi e il comparto vivaistico, senza perdere di vista gli obiettivi green ed ecologici, anzi nella consapevolezza che a Pistoia si può produrre vera e propria sostenibilità.

Pistoia è la capitale del verde che ne è tema identitario e può trovare una declinazione specifica di "forestazione urbana".

Proponiamo il "cantoniere di quartiere", figura professionale che segnala all'Amministrazione i problemi più grossi e lavora direttamente a quelli risolvibili, sul modello del "giardiniere del parco".

Mobilità

Riguardo la mobilità che porta alla nostra città, bisogna potenziare la linea ferroviaria, che può permettere, in modo sostenibile, collegamenti rapidi ed efficaci, se opportunamente tarata, tanto verso l'area fiorentina quanto verso la costa. Maggiore impegno per investimenti non soltanto sulle corse, ma anche sulle tratte: percorsi più efficienti potranno portare a servizi più efficienti, e quindi a un utilizzo sempre più massiccio del trasporto su ferro.

Internamente riteniamo che il ferro possa essere uno strumento da vitalizzare anche negli spostamenti verso la montagna, valorizzando la stazione di Pracchia e lavorando su una più intensa presenza di piccoli autobus, sempre più ecologici, al fine di collegare con maggiore forza l'area montana e collinare alla città. Anche la stazione di Pistoia Ovest dovrà essere valorizzata come elemento di connessione con un'area che è densamente carica di istituti scolastici.

Fare di Pistoia la città del ferro. La presenza di una azienda storica (oggi Hitachi), la disponibilità di un corridoio attrezzato (la Porrettana) e di un nodo centrale (la stazione di Pistoia) sono elementi sufficienti per sviluppare un sistema metropolitano attrattivo per una città sostenibile. Il recupero ed il potenziamento della Ferrovia Porrettana può e deve supportare le attività produttive presenti, creando nuove opportunità di lavoro e favorendo la residenza, ripopolando la collina e la montagna, recuperando le case vuote (circa 3000 nel censimento 2001) con abitanti di ritorno. D'altronde, proprio in ambito di sostenibilità, riteniamo che il potenziamento dei percorsi ciclopedonali debba prevedere non soltanto quelli cittadini, ma anche quelli di collegamento extra-urbano verso Firenze come verso Bologna e il sud della Regione, connettendo questo sistema a quello delle ippovie anche come forma di turismo lento.

Occorre aggiornare e concretizzare quanto previsto dal PUMS, adottato dal centrosinistra e rimasto fermo fino a fine mandato con l'ultima Giunta. Pistoia potrà costruire un'identità forte e una prospettiva di valore su quel progetto. Il centro città, d'altronde, dovrà anche essere sempre più facilmente raggiungibile. Sarà anche necessario un potenziamento dei parcheggi scambiatori e favorire la presenza di mezzi alternativi non di proprietà – si pensi al Bike Sharing - soprattutto se sostenibili. Occorrerà dare finalmente uno slancio al ribaltamento della stazione e alla conseguente concretizzazione del parcheggio scambiatore a sud della stessa.

Pistoia dovrà essere una città maggiormente vissuta a piedi o in bicicletta, e in sicurezza: occorrerà investire non solo nell'abbattimento delle barriere architettoniche, ma in tutte quelle infrastrutture

che possano facilitare un'effettiva fruizione della mobilità dolce come uso quotidiano.

Esistono poi nodi infrastrutturali su cui occorre riprendere concretamente l'impegno. La chiusura dell'anello a Nord con conseguente alleggerimento della viabilità limitrofa e del viale Adua, ormai esageratamente carico, rispetto al quale occorrerà tornare a lavorare sulla progettazione e concretizzazione del prolungamento di Via Salvo d'Acquisto.

Ad est, va ripreso il collegamento fra la tangenziale est e la SP24 Pistoia-Riola, occorre poi accelerare per cogliere l'opportunità di contributo da parte della Regione Toscana per la progettazione dell'alternativa alla mobilità sulla via Montalese: un obiettivo fortemente voluto dal Partito Democratico che oggi può davvero divenire realtà se anche il Comune farà la propria parte con convinzione e operatività.

Il Comune dovrà tornare a farsi parte diligente con gli attori in campo rispetto al futuro del nuovo casello autostradale di Pistoia Est: a ciò, si collega il tema dell'Asse dei Vivai, opera strategica per la quale occorrerà tornare a prevedere un finanziamento stralciato dalla Giunta uscente.

Occorrerà finalmente collegare l'area di Bonelle alla zona dell'ospedale San Jacopo, e da qui verso il centro città, attraverso un percorso ciclopedonale che vogliamo concretizzare attraverso i passaggi amministrativi necessari.

Tutto questo dovrà essere parallelamente accompagnato da un processo di manutenzione ordinaria e straordinaria delle viabilità comunali, attraverso una ricognizione finalmente seria e chiara delle priorità e con una particolare attenzione alle strade di collina e montagna.

Pistoia Città di Lavoro

I dati della disoccupazione e della scarsa crescita del territorio sono preoccupanti. Il Partito Democratico ritiene che sia necessario riaffermare il Lavoro come l'indice principale del benessere di una comunità, nonché il mezzo immancabile per l'auto-realizzazione della Persona.

Riteniamo che a peggiorare una situazione già complessa sia stato l'isolamento istituzionale in cui nell'ultimo mandato è stata relegata Pistoia, in termini di relazioni con i territori limitrofi, con il mondo dell'Economia e del Lavoro, nonché il totale disinteresse verso una strategia di crescita da costruire in modo partecipato e attivo.

Il tema del Lavoro si snoda poi su quello giovanile e femminile. Soprattutto per favorire il lavoro giovanile bisogna promuovere la nascita di una Fondazione ITS anche a Pistoia, infatti i percorsi di istruzione tecnica superiore formano tecnici altamente specializzati in settori strategici della produzione con elevati livelli di occupabilità.

Dovremo mettere pienamente a frutto i fondi del Recovery fund per migliorare e incrementare il numero di nidi dell'infanzia (attualmente insufficienti rispetto le richieste delle famiglie pistoiesi) in modo da facilitare la conciliazione vita/lavoro delle famiglie, nonché sistematizzare Voucher e agevolazioni per le lavoratrici e strumenti di conciliazione vita/lavoro, nonché moltiplicando e sostenendo le forme e occasioni di contatto tra giovani e mondo del lavoro.

Il primo e più importante obiettivo della nuova amministrazione dovrà essere l'impegno quotidiano, affinché sia a tutti garantita una vita dignitosa: promuovendo politiche ispirate alla centralità del valore del lavoro, al suo riconoscimento come primo diritto di cittadinanza, come fattore di emancipazione e dignità delle persone. Per questo la prima scelta di un governo che voglia affrontare seriamente la crisi sta nel coniugare le azioni per la crescita con le politiche del welfare.

Il Turismo

Va presa coscienza dell'avvenuto "cambiamento di stato" dell'accoglienza turistica: nell'ultimo

decennio in particolare i flussi si sono spostati dall'incoming alberghiero/tradizionale, verso il piccolo bed & breakfast e l'appartamento diffuso: la ripresa dei viaggi, non solo di svago, rimetterà più agevolmente in gioco i piccoli affittuari.

Occorrerà costruire nel tempo un sistema integrato di incoming, anche con supporto di società di servizi specializzate nella promozione del territorio e degli eventi sportivi, culturali, museali.

Bisogna riprendere una programmazione di iniziative che stimolino l'attrattiva e l'immagine di Pistoia, città a misura d'uomo e con una posizione logistica vantaggiosa rispetto a tutte le altre città della Toscana, valorizzandone le risorse e le eccellenze.

Lo si farà facilitando lo sviluppo di realtà, anche del mondo no profit, che si inseriscono nel mercato di promozione del turismo: d'arte, sportivo, di accesso alla natura, giovanile, ecc.).

Pistoia è capofila dell'ambito turistico Pistoia-Montagna Pistoiese, il Comune ha ruolo importante nell'impostazione dell'organizzazione dell'accoglienza e dell'informazione; è dunque essenziale ripristinare un adeguato ufficio del turismo in città. Pistoia è anche un luogo di numerose esperienze per la gestione turistica, piccole e grandi, private o collettive.

La gestione dell'ambito turistico deve essere maggiormente inclusiva. Ripensare la gestione dell'ambito con il Comune come casa della comunità turistica locale, in rete. A partire dai progetti di informazione turistica che devono essere progettati e gestiti con un concetto Multipolare: più esperienze, più persone, più forza alle tante, belle, diversità del territorio.

Recuperare l'identità, anche attraverso un impegno di Marketing Territoriale su tutti i fronti che possono aprirsi, è una scommessa sul futuro.

Hitachi e il settore ferroviario

E' uno dei principali vettori economici della nostra realtà: il polo Hitachi, la nostra fabbrica. Una ricchezza costruita in decenni, che da sempre coniuga etica (e fatica) del lavoro con l'applicazione alla qualità. Una realtà fatta di alacrità, precisione, razionalità, rigore, e da sempre intriso di valori espressione di un'intera comunità: la solidarietà, l'etica del lavoro, l'orgoglio di chi si guadagna da vivere con la fatica. Una storia purtroppo fatta anche di sofferenza, quella che tanti lavoratori hanno vissuto sulla propria pelle o che hanno visto su quella dei loro compagni, una ferita che mai potrà essere completamente rimarginata. La *nostra* fabbrica rimane un pezzo fondamentale della *nostra* storia e della *nostra* identità.

Il processo di integrazione fra Hitachi Rail e Ansaldo STS, che consentirà di fornire al mercato sistemi "chiavi in mano", ha dato origine ad uno dei più importanti assetti a livello mondiale nel campo del materiale rotabile agevolando una maggiore valorizzazione della dimensione internazionale della nostra fabbrica e sarà necessario prestare attenzione alla formazione professionale e all'indotto.

Dopo l'acquisizione di STS a inizio 2019 con l'operazione One Hitachi Rail, l'azienda ha manifestato l'ambizione di rafforzarsi per essere più competitiva nel mercato globale. Siamo interessati a che questa dimensione di strategia industriale sia foriera di ricadute positive in termini di occupazione, ricchezza prodotta, avanzamento tecnologico, risultati ambientali. Si rammenti che siamo in presenza di un'azienda strategica per l'intero sviluppo economico regionale, e dunque sarà necessario, anche da parte della Regione, porre costante attenzione alle sue dinamiche, assumendo come punto fermo la conservazione del settore, agevolando la valorizzazione della sua dimensione internazionale, prestando la necessaria attenzione all'indotto e alla ricerca e sviluppo investendo in alta formazione professionale: Pistoia dovrà essere vero e proprio *distretto* ferroviario di rilevanza nazionale e internazionale.

Inoltre si ritiene essenziale difendere le potenzialità dello stabilimento pistoiese con una politica del territorio che ne faciliti lo sviluppo in termini di distretto e catena di fornitura integrata. E'

attraverso la qualificazione dei fornitori che possiamo incrementare i livelli di attrattività del territorio, integrandolo con investimenti sulle connessioni a Banda Larga (cablata e wireless), senza chiudere la porta a possibili politiche di espansione dello stabilimento di via Ciliegiole, intensificando anzi i rapporti propositivi con la proprietà e la Direzione.

I collegamenti ferrotranviari multimodali tra Pistoia e l'area metropolitana necessitano di sistemi di ammodernamento del trasporto di superficie (ferrotranviario, autostradale, rete viaria territoriale, rete ciclabile). Potrebbe essere questo il tema, nevralgico per la molteplicità degli attori coinvolti, sul quale convergere per instaurare sinergie in ambito industriale e del mercato del lavoro, del settore formativo, con forte ricaduta anche sociale.

Occorrerà adeguare la formazione alle necessità dell'economia locale, anche supportando un investimento importante su spazi adeguati per la didattica laboratoriale e di connessione con l'attività produttiva.

Lo sport

Pistoia non ha mosso un solo passo in avanti sulle difficoltà in cui il mondo sportivo versava, anzi, si sono previsti improvvisati spazi sportivi sotto ai ponti invece di procedere a un efficace piano di riqualificazione dei impianti esistenti, unito a un aggiornamento dei regolamenti.

Occorrerà innanzitutto potenziare l'Ufficio Sport, tanto per rilanciare un'azione ormai assente di Promozione Sportiva quanto, ancor più, per progettare e raccogliere le opportunità per dare nuova linfa all'impiantistica.

Proponiamo di istituire la Consulta comunale dello Sport che consenta ad associazioni e società di percorrere un dialogo costruttivo in simbiosi all'Amministrazione.

Da un punto di vista delle Tariffe, i servizi sportivi hanno costi molto elevati, elemento discriminante specie nelle giovani generazioni: occorrerà intraprendere un'azione che vada in controtendenza.

Sullo Stadio il Comune dovrà farsi parte diligente e coordinatore di un meccanismo virtuoso che porti investimenti e futuro, e anche sul Palazzetto sono necessarie scelte chiare e investimenti.

Oltre a queste strutture, però, non va dimenticato che lo Sport è anche e soprattutto quello di base, che si svolge nelle periferie e con le cosiddette discipline minori e che va sostenuto e valorizzato con un piano sensato e intelligente di manutenzioni, realizzazioni e iniziative. Pistoia deve avere almeno un nuovo e moderno impianto sportivo polivalente con dimensioni adeguate ad accogliere gare di livello nazionale. Infine si propone una rete di aree libere di gioco da distribuire su tutto il territorio comunale per svolgere attività motoria in libertà.

Infine si propone l'adesione del comune alla Carta etica dello sport femminile, strumento importante che, ponendo lo sport come crescita etica e morale, vuole un accesso allo sport sempre più paritario; una carta che stimola e promuove la cittadinanza attiva alle atlete in tutte le discipline sportive.

La Sicurezza

La sicurezza è aspetto importante nella vita di ognuno specialmente dei più deboli e indifesi. Oltre alle insostituibili forme di prevenzione e repressione ad opera di forze di polizia, magistratura, ecc. l'apporto della società civile è fondamentale, proprio per la capacità di leggere il territorio, individuare le criticità e segnalare i problemi in modo capillare. La sicurezza è condizione di vivibilità dei quartieri e non può prescindere dal coinvolgimento diretto di chi in quei quartieri abita, lavora, vive.

Pistoia da qualche anno è meno sicura con commercianti e cittadini che, anche in pieno centro

storico, vivono situazioni di profondo disagio. E' importante intervenire in raccordo con le forze dell'ordine e tutti i soggetti attivi cercando di riprendere per mano la città e i suoi spazi.

Anche la comunità svolge un ruolo: da un lato può identificare le aree dove maggiormente sono avvertiti i rischi, dall'altro può essere protagonista delle azioni di prevenzione. Di qui il fondamentale ruolo svolto dai vari soggetti (distretto Asl, istituti scolastici, centri sociali, parrocchie, associazioni, ecc.): è al livello "rionale" che è più facile rilevare le situazioni problematiche, capirne la valenza e immaginare risposte adatte alle specificità territoriali.

Riguardo prevenzione e contrasto alla criminalità, quindi furti, rapine e atti criminosi in genere è necessario intensificare la collaborazione con le Forze dell'Ordine, prevedere azioni mirate di contrasto al crimine, ottimizzare i sistemi di videosorveglianza e promuovere l'esperienza di sicurezza partecipata come positivamente messo in atto in alcuni quartieri del Comune di Lucca col cosiddetto "Controllo di Vicinato". Tale progetto alza il livello di attenzione della popolazione attraverso momenti periodici di formazione/informazione e crea consapevolezza di tenere comportamenti idonei e quindi deterrenti verso la criminalità.

Riguardo invece i gravi e frequenti episodi di teppismo, vandalismo, delinquenza e insofferenza giovanile che vedono, soprattutto in orario serale, vittime i residenti di vari zone di Pistoia con aggressioni verbali, auto danneggiate, spaccio di droga e guerre tra baby gang il Comune deve intervenire migliorando il presidio e la cura del territorio anche con manutenzioni agli spazi verdi e adeguata illuminazione della viabilità cittadina.

L'attuale Amministrazione comunale di destra ha creduto di risolvere tutto ciò solo con la promessa ideologica di una generica repressione senza azioni di prevenzione, di coesione, di politiche sociali e giovanili. Così tali fenomeni si sono solo intensificati.

Il Comune: Bilancio

Il Comune di Pistoia raggiunge l'equilibrio di bilancio grazie all'utilizzo di alcune poste quali dividendi da partecipazioni azionarie, economie derivanti dal risparmio degli interessi passivi per rinegoziazione di mutui e canoni di concessione del servizio idrico integrato. Sarebbe invece auspicabile destinare tali surplus non a pareggiare la parte corrente ma allo sviluppo.

Per un Bilancio stabile si dovrà garantire una maggiore corrispondenza tra previsioni ed effettive realizzazioni del piano delle alienazioni, oltre che garantire una maggiore 'indipendenza' dalle entrate da sanzioni per violazioni al Codice della Strada.

Sarà poi opportuno rivedere i regolamenti comunali, a partite dal Canone Unico Patrimoniale. Alla luce del contesto di crisi economica conseguente all'emergenza pandemica, si dovrà essere vicini alle categorie economiche aprendo un confronto serio e approfondito. Sarà anche l'occasione per armonizzare i vari regolamenti, inclusi quelli che disciplinano spazi e aree pubbliche, creando un raccordo tra gli stessi, nell'ottica di una semplificazione amministrativa.

Occorre istituire una *task force* finalizzata al potenziamento del recupero dei troppi crediti che l'Amministrazione che non riesce a incassare così da liberare più risorse da impiegare nei futuri esercizi e di ristabilire relazioni eque tra i contribuenti e gli utenti dei servizi.

In questi ultimi anni non si sono attivati investimenti capaci di creare valore e di costituire un vero e proprio volano per il territorio. Tale condotta è confermata dal fatto che non sono stati attivati prestiti finalizzati nonostante vi siano ampi margini per farlo al fine di generare opere e servizi per la collettività.

In questo senso, il tema di un ufficio dedicato al reperimento di fondi e al coordinamento delle progettazioni, diventa centrale. L'effetto combinato di nuovi mutui assieme a finanziamenti esterni potrebbe imprimere una svolta alla programmazione degli investimenti.

Il Comune deve inoltre finalmente dotarsi di un Bilancio sociale, che fino ad ora non è mai stato

fatto, ma che serve per fornire informazioni semplici, trasparenti ed accessibili a tutti i cittadini. Si potrà anche intraprendere il percorso per redigere il Bilancio di genere.

Il Comune: Organizzazione e Personale

Un Comune che vuole cambiare il governo della propria città, investendo sul complesso delle politiche pubbliche appena delineate, deve essere efficiente ed efficace per rispondere ai bisogni dei pistoiesi. E' necessario dare dignità, prestigio, passione, entusiasmo alle persone che ci lavorano. Vogliamo un Comune che sappia valorizzare il merito, le capacità, le competenze e le potenzialità di tutti i suoi collaboratori, che metta i suoi talenti e le sue energie al servizio della comunità.

La città come corpo di funzioni pubbliche dovrà poggiare su alcuni valori e obiettivi fondamentali:

1. Il rilancio della formazione del personale per costruire e supportare percorsi di sviluppo professionale di ciascun dipendente, anche in funzione del pieno utilizzo delle dotazioni informatiche, della efficiente gestione delle risorse disponibili e delle corrette modalità di relazione con il cittadino.
2. La valorizzazione di tutte le valide professionalità esistenti ai vari livelli dell'organizzazione, attraverso un'attenta verifica delle posizioni, dei ruoli, degli inquadramenti, delle competenze, delle capacità e dei potenziali di crescita delle persone, la cui mobilità all'interno dell'ente dovrà essere promossa e incentivata in funzione delle reali esigenze dei servizi e della coerenza tra formazione ed esperienze, da un lato, e tipologie di funzioni, dall'altro.
3. Il miglioramento dei servizi ai cittadini e alle imprese, che passi anche attraverso un aggiornamento del SUAP e dell'URP con un visione multisetoriale e, progressivamente, anche multiente, e che sia sottoposto al costante monitoraggio degli appositi uffici interni e di enti indipendenti.
4. L'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche e delle dotazioni hardware e software a disposizione del personale, attraverso investimenti mirati che consentano di cogliere le opportunità della digitalizzazione dei processi e dei servizi della pubblica amministrazione, migliorando la trasparenza degli atti e il livello di partecipazione dei cittadini alla loro definizione.

Vogliamo organizzare uno Sportello Progettazione, capace di aggregare le progettazioni di qualità pensate per/dal territorio pistoiese. L'occasione di Fondi UE, PON, Regionali, Ministeriali, anche il PNRR, da integrare in una visione più ampia richiede la capacità di raccordare assieme attori e risorse sviluppando ulteriore protagonismo verso attività di costante ricerca di fondi e opportunità da sfruttare in chiave europea e nazionale, individuando settori strategici, aggregando altri Enti e Istituzioni, coinvolgendo dipartimenti di Università e centri di ricerca, Associazioni economiche, Fondazioni e realtà rappresentative. Tutto questo sarà fatto rinnovando la collaborazione con ANCI Toscana che elabora continuamente un insieme di progetti per mettere a sistema i Comuni su specifici obiettivi e ricercando opportunità di sviluppo.

L'alta formazione è in questa fase un elemento fondamentale per sfruttare al meglio le opportunità relative ai fondi per l'uscita dalla crisi pandemica. In tal senso, il rafforzamento delle competenze nell'area di progettazione, come su quella della digitalizzazione, diventa un essenziale investimento sul futuro di Pistoia.

I DUP dovranno contenere anche obiettivi chiari per la macchina amministrativa a fronte di una riorganizzazione interna efficace che valorizzi al massimo competenze e potenzialità.

E' necessario creare le figure di responsabile della transizione digitale, della gestione documentale e per la conservazione sostitutiva.

Il cittadino che ha bisogno di un servizio della Pubblica Amministrazione si aspetta di trovare accesso rapido e semplice; deve quindi essere messo in atto il Codice per l'Amministrazione Digitale, con l'ausilio dell'Agenzia per l'Italia Digitale. La prima cosa da fare è consentire a tutti i cittadini di avere a disposizione i servizi on line. Qualunque tipo di richiesta che il cittadino attualmente presenta di persona o via mail o via pec, deve poter essere effettuata on line.

La transizione può essere graduale i servizi devono essere accessibili anche da parte delle persone che presentano delle difficoltà nell'accesso informatico, attraverso iniziative mirate nelle quali coinvolgere con capillarità il settore del volontariato.

Il Comune: le aziende partecipate

Il progetto della Multiutility va seguito con attenzione, senza allarmismi e strumentalizzazioni, e analizzato nel merito per coniugare qualità dei servizi, rispetto dell'esito referendario sulla ripubblicizzazione dell'acqua e ruolo di Pistoia nelle scelte politiche di livello sovracomunale.

In questa analisi, risulta dunque opportuno rivalutare il ruolo di Publiservizi facendo sì che i principali Comuni gli conferiscano le quote che detengono nelle società di gestione dell'acqua, dell'energia e dei rifiuti. Altrettanto potrebbe fare Prato con Consiag: all'esito Publiservizi e Consiag potrebbero fondersi insieme e creare, per Firenze-Prato-Pistoia-Empoli, un primo embrione della holding multiutility toscana che potrebbe aprirsi alle altre realtà della costa e del sud della Toscana. Attraverso questa aggregazione si avrebbe una massa critica sufficiente in termini patrimoniali per poter finanziare gli investimenti necessari all'ammodernamento delle reti e dei servizi; inoltre attraverso prestiti obbligazionari o altri strumenti di leva finanziaria come ad esempio i Green Bond si potrebbe finanziare il capitale sociale e acquisire le risorse necessarie a liquidare i soci privati senza attribuire però agli investitori diritti di partecipazione al capitale, come accade con le azioni. Pistoia deve recuperare il suo effettivo ruolo di maggioranza all'interno di Publiservizi, completando innanzitutto l'operazione di riequilibrio societario a seguito della incorporazione di Publiambiente e di consolidamento delle proprie quote all'interno di Alia; operazione che avrebbe dovuto già essere completata.

Rispetto gli indirizzi volti ad assicurare una maggiore indipendenza dai combustibili fossili e a incentivare le fonti di energia rinnovabile, va definito un piano aggiornato di metanizzazione del territorio e ne va affidata la realizzazione mediante gara pubblica; non va più bene il rapporto unilaterale con il gestore Toscana Energia, che finisce per sminuire una futura gara di altri *players* concorrenti. E' stato costituito il consorzio ATEM, con Pistoia capofila, ma manca ancora una completa ricognizione e mappatura delle esigenze specifiche.

Si esprimono perplessità sul fatto che l'azienda pistoiese dei trasporti si sia accodata al soggetto privato sull'esposto in merito alla gara del servizio pubblico. Il tempo dirà se questa scelta è stata dettata da motivazioni squisitamente politiche. Per noi è invece necessario avere a cuore le condizioni lavorative e il servizio per i cittadini sul territorio.

SPES è una partecipata con caratteristiche molto peculiari; agisce in forza di un contratto di servizio con tutti i Comuni della Provincia.

Il rapporto con SPES dovrà intensificarsi per far fronte alle esigenze crescenti in termini di politiche abitative col ruolo di responsabilità e guida da parte del Comune Capoluogo. Occorrerà una riflessione sui termini del contratto di servizio su vari aspetti: il carico delle morosità, le progettazioni, i rimborsi su utenze e servizi comuni. Al contempo, Spes andrà coinvolta nella trasformazione delle aree urbane dove inserire alloggi sociali con edifici riqualificati da un punto di vista energetico anche per avere bollette contenute.

Tra i progetti, senz'altro quello di implementare ed estendere la figura del mediatore sociale all'interno del condominio, per cercare di sensibilizzare le persone ad abitare nel modo giusto un

patrimonio pubblico, curandolo e preservandolo anche per quelli che verranno dopo.

Farcom si è confermata un'azienda sana e capace di sostenere il territorio e le sue esigenze molteplici. Il tentativo dell'Amministrazione di destra di vendere le quote per fare cassa è fortunatamente fallito e la società va mantenuta nelle salde mani del Comune.

Gli esperimenti al ribasso sulle quote della Centrale del Latte sono stati uno dei tanti errori dell'Amministrazione uscente: la partecipazione non è strategica, quindi è importante esplorare la strada della cessione della partecipazione ad altri soci pubblici.

In conclusione

Il PD intende cambiare totalmente approccio sull'immobilismo che la destra ha imposto a Pistoia, mentre territori limitrofi coinvolgono enti e realtà pubbliche e private in sistemi di sviluppo e crescita coraggiosi e lungimiranti.

Pistoia deve tornare ad essere, come ha saputo fare in passato, "Polo di attrazione" di nuove opportunità ritrovando la capacità di progettare, di creare connessioni, di fare rete.

